

8-ottobre-1944


 FOGGIO DELLA ASSOCIAZIONE STUDENTESCA ADERENTE AL FRONTE DELLA GIOVENTU'

Vogliamo qui riportare l'articolo apparso il 27 Febbraio 1944 su "Voce Operaia"-organo Romano di Movimento dei Cattolici Comunisti- in cui son descritte alcune manifestazioni degli studenti romani, che han portato alla chiusura permanente dell'Università e allo sciopero generale in tutte le scuole.

L'elenco delle manifestazioni degli studenti e, soprattutto, il loro risultato è altamente significativo, se si pensa che esse si sono svolte in una città sottoposta ad un terrore poliziesco intensificato, derivante anche dal fatto che il fronte distava appena 30 chilometri dalla città stessa. Ma gli studenti non si sono lasciati intimorire da questo, e, consci dell'enorme importanza politica di una chiusura forzata delle scuole fasciste, hanno combattuto e vinto, essendo riusciti a realizzare quella coesione e quella unità d'intenti che è condizione indispensabile per la vittoria.

L'esempio degli studenti romani deve dimostrare come sia possibile la pratica realizzazione di un'azione analoga qui in Piemonte.

Tutti gli studenti devono dunque unirsi per sostenere l'azione che CON TUTTI I MEZZI vuole impedire l'apertura dell'anno accademico nell'università; l'effettuazione degli esami, e la chiusura di tutte le altre scuole.

Gli studenti ed i professori devono comprendere che far aprire le scuole o anche solo le sezioni degli esami rappresenterebbe per i mostruosi usurpatori di Mussolini un successo, anche se di brevissima durata e ultimo della serie.

E' tempo che ormai gli studenti e i professori diano anch'essi una manifestazione di resistenza all'oppressione nazifascista e prendano posizione a fianco ai gloriosi combattenti del fronte partigiano, agli operai dell'officine, autori di numerosi scioperi di protesta, ai contadini, riusciti, pur in mezzo a grandi difficoltà, a far fallire ignominiosamente gli ammassi fascisti.

I sacrifici che si potranno incontrare non devono far paura: in ogni caso saranno sempre più leggeri di quelli sostenuti per mesi e mesi dai patrioti, operai e contadini, e della vergogna e danno che deriveranno domani ai collaboratori del fascismo o anche solo agli assenti, che per viltà hanno disertato la lotta di Liberazione Nazionale.

li esempi di spirito di iniziativa, di coraggio, di disciplina in queste giornate veramente dure di lotta contro i nazisti.

Abbiamo dato nel numero passato notizie delle manifestazioni alla Città Universitaria contro l'apertura dell'anno accademico.

Il mattino del 28 gennaio gli studenti romani decisero di tenere una manifestazione ostile nella facoltà di ingegneria di S. Pietro in Vincoli, e radunatisi numerosi al Colle Oppio ( il più folto gruppo era quello degli studenti del M.C.C.) si diressero a S. Pietro in Vincoli.

Al termine del comizio, tenuto da un compagno del P.C.I. nel piazzale antistante la Facoltà di ingegneria, una commissione di studenti venne inviata a domandare la sospensione dei corsi e degli esami illegali in un paese senza governo.

Mentre la commissione compiva la sua funzione e riusciva nell'intento, nonostante un tentativo di resistenza, studenti e studentesse istoriavano i muri della piazza e delle adiacenze con scritte di carattere agitatorio e patriottico.

Al Colle Oppio, poi, un compagno teneva un nuovo comizio con la partecipazione di numerosa popolazione entusiasta, che veniva incitata alla resistenza ed alla lotta contro gli oppressori nazisti.

Ne' fascisti ne' tedeschi osarono interrompere una simile manifestazione. Da quel giorno l'interruzione di ogni attività didattica e' stata completa, il successo e' stato dunque pieno.

Il giorno seguente gli studenti medi organizzarono uno sciopero generale di solidarietà in tutti i maggiori licei e ginnasi della capitale, al Liceo Visconti, al Dante Alighieri, (malgrado l'intervento del presidente console fascista, intervento che ha provocato l'assassinio del compagno studente MASSIMO GIZIO), al Mamiani, al Virgilio, all'Apollinare le lezioni non ebbero luogo o venivano interrotte.

Gli studenti hanno così dato un primo segno di resistenza organizzata di massa e hanno dimostrato di essere pronti al loro posto per fare un unico blocco con la popolazione romana per la battaglia finale".

\*\*\*\*\*  
\*\*\*  
\*

\*\*\*\*\*  
\*\*\*  
\*

#### MANIFESTAZIONI STUDENTESCHE

(dal n.12 di Voce Operaia di Roma del Febbraio corr.anno)

" Gli universitari seguitano a dare notevoli

#### AI NOSTRI COMPAGNI PARTIGIANI

Cari Compagni,  
quando lasciate la famiglia e la comoda casa per affrontare i disagi, i sacrifici, i combattimenti contro i nemici della patria,

su nelle montagne o nella pianura, non vi preoccupaste un solo momento dello studio e degli esami che potevate perdere - Non era, come non e', tempo di esami e di studio, ma di lotta, e non pensaste ad altro. Carriera studio e famiglia furono da voi subordinati ai supremi interessi della patria.

Ma una gran parte dei vostri compagni, pur essendo in grado di prendere le armi, non seguiva il vostro esempio e rimaneva nella sua comoda casa, alla sua vita consueta, passando il suo tempo fra i divertimenti e lo studio e non curandosi d'altro, mentre un'altra parte ancora, piu' opportunista e piu' vile, si schierava sotto le bandiere della "repubblica continuando a fare schifo come lo faceva nelle scuole e nelle universita'. Ora il fascismo vorrebbe riaprire le scuole e tutti costoro si preparano a dare i loro esami come se nulla fosse stato.

Su proposta dell'Associazione Studentesca il Fronte della Gioventu' ha deciso che gli esami non si devono fare e che le scuole non si debbono riaprire.

Nessuno deve avere l'occasione di cogliere una facile laurea mentre i suoi compagni si battono in mezzo ai piu' gravi pericoli e ai piu' grandi disagi.

#### STUDENTI PARTIGIANI, NON TEMETE .

I vili e i traditori non vi passeranno davanti: voi non perderete terreno nei loro confronti, ne' anni di studio: le scuole non si riapriranno, gli esami non si faranno.

Voi sapete come nell'Italia gia' liberata vengano rivedute ed annullate le lauree del periodo neofascista, e come vengano singolarmente giudicati gli esami dati sotto il governo "repubblicano".

Così' oggi e domani noi studenti dell'Associazione studentesca e dell'F.D.G. ci batteremo perche' l'attivita' scolastica svolta nel periodo d'invasione nazista non venga riconosciuta, perche' non si realizzi l'INGIUSTIZIA che gli studenti che hanno combattuto si trovino in condizioni d'inferiorita' di fronte a coloro che, non avendo dato nulla per la lotta di liberazione hanno potuto dare i loro esami e completare i loro studi.

#### STUDENTI PARTIGIANI

L'Associazione Studentesca del Fronte della Gioventu', che lotta oggi al vostro fianco tutelerà in ogni momento i vostri interessi. Essa e' sicura della vostra adesione e del vostro appoggio e vi offre il suo aiuto perche' si faccia GIUSTIZIA anche nella scuola.

#### L'ASSOCIAZIONE STUDENTESCA

DEL

#### FRONTE DELLA GIOVENTU'

#### VIVERE OGGI E VIVERE DOMANI ossia

che cosa pensano gli studenti arruolati nella X Mas?

Si dice comunemente che sia prerogativa dei popoli selvaggi, quella di vivere senza nessuna preoccupazione del futuro, unicamente preoccupati della risoluzione dei problemi giornalieri. Questo comportamento contraddistingue oggi i baldi marinari della X MAS .

Cosa pensano del futuro questi signori?

Non vogliamo credere che essi siano così' incoscienti da non aver ancora capito come finirà la guerra; eppure la loro disonestà e la loro insipienza li hanno portati ad un punto tale da non lasciar loro prevedere quale e' la sorte che li aspetta.

Li abbiamo tutti visti, questi valorosi, imperversare eroicamente pettoruti, con le rivoltella penzolanti a portata di mano, sempre pronti a svillaneggiare i passanti e a tormentare le ragazze.

Li abbiamo visti parecchie volte all'opera, ad esempio ad Ozegna, sonoramente battuti nel loro tentativo di tradimento.

Oggi, da notizie fresche, pare che la gloriosa X MAS si squagli come neve al sole, e che gli ostinati e fedeli propugnatori dell'"idea" rimangono al loro posto trattenuti dalle 3000 lire mensili e dalle generose regalie settimanali.

Pensano forse gli studenti arruolati nella X MAS di poter continuare domani tranquillamente e gloriosamente a sfoggiare le poderose mostrine con la leonessa, e di farsi vanto della loro attivita' "squadrista"? Pensano che dimenticheremo del loro obbrobrioso comportamento, della loro servile e mercenaria prestazione ai fascisti ed ai nazisti? Vogliamo loro ricordare che non saranno certo dimenticati dagli studenti che ben diversamente hanno interpretato i "doveri dell'ora" e che domani non permetteranno di ritornare, in una scuola "ripulita", i disonesti, gli infatuati, i diletantisti della guerra e della pace.

Che cosa ne faremo dunque di questa gente?

E' questo un problema che proprio noi studenti dobbiamo porci sin da ora, visto che disgraziatamente sono stati gli studenti i primi che hanno ingrossato le file della X MAS.

Si tratta anche qui di ripulire, RIPULIRE, e bisogna cominciare subito, senza perdere un minuto di tempo.

#### I VERI IMBOSCATI

Passando per il centro possiamo notare parecchie imbrattature sui muri che i fascisti vanno compiendo in omaggio al loro spirito e alla loro civiltà; eccone una: ABBASSO GLI IMBOSCATI." Gridino pure il loro abbasso, ma stiano bene attenti a mettere al riparo dalla deportazione e dalle fatiche della "milizia"

Oggi, dunque, c'è un solo modo di risolvere il problema degli esami e dell'avanzamento scolastico: impedire che gli studenti opportunisti, assenteisti, pigri, vigliacchi, insomma coloro che non partecipano alla lotta di tutti gli Italiani per la liberazione, impedire loro con ogni mezzo che possano sfruttare ai fini del loro lavoro privato le loro "giornate libere" da ogni cura che non sia egoisticamente personale.

Oggi, impedire che si facciano gli esami e che si aprano le scuole, domani battersi con tutte le nostre energie perché gli esami del periodo repubblicano non vengano riconosciuti.

Solo i compagni che sono su questo terreno ci aiutano nella lotta in quanto contribuiscono a creare per domani le condizioni per la realizzazione della giustizia.

.....

L'AVVENIRE DEL PROGRESSO DELLA SCUOLA È VERAMENTE NELLE NOSTRE MANI, MA SOLTANTO DE NOI SAPREMO CREARLO, PERCHÉ FINALMENTE POTREMO, ANZI, AVREMO IL DIRITTO DI TRATTARE I NOSTRI PROBLEMI E DI FAR SENTIRE LA NOSTRA VOCE.

.....

#### CARLO PIZZORNO È CADUTO

È caduto al suo posto, combattendo. Da mesi, con tenacia, con entusiasmo, con instancabile dedizione, si esponeva con serenità al suo primo sacrificio. Aveva compreso come, per compiere il proprio dovere non ci vuole tregua, non indecisione, ma sempre uno slancio sincero e sereno, uno spirito pronto, una sicurezza da uomo vero, diritto onesto, da uomo conscio del suo compito in ogni momento della vita.

Con lui, con lo stesso slancio, la stessa passione, sono caduti, accomunati anche nell'ultimo sacrificio:

ARMANO ORESTE

MASSAI LANDI FRANCESCO

FARINATI GIANFRANCO

I traditori fascisti li hanno assassinati. Non dobbiamo dimenticare i loro nomi, come non dobbiamo dimenticare i nomi di tutti gli studenti che sulle montagne, nella campagna, nelle carceri hanno pagato con la vita il valore del loro impegno verso tutti gli altri uomini della nuova generazione, non dobbiamo dimenticarli, tutti dobbiamo sentire il dovere di imitarli.

.....

#### PIAZZA PULITA

Segnaliamo agli studenti dell'Istituto Regina Margherita la Professoressa Rocca ~~Basalasco~~ come favoreggiatrice dei fascisti e dei tedeschi come delatrice di patrioti.

.....

PROFESSORI, INSEGNANTI, DOCENTI UNIVERSITARI !

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE per l'alta Italia, in virtù dei poteri ad esso delegati dal Governo Italiano

D E C R E T A

.....

Art. - I funzionari e gli impiegati dello Stato e degli Enti pubblici, di ogni ordine e grado, che il giorno della liberazione si troveranno in servizio presso i rispettivi uffici, verranno parimenti privati del grado e dell'impiego e collocati essi pure in congedo senza diritto a trattamento economico.

.....

Con questo resta ben chiaro e stabilito che anche gli insegnanti che si mettono oggi al servizio della repubblica sociale, seguiranno la sua sorte anche dopo. Il fascismo non deve più servirsi della scuola per far giungere la sua parola mendace alla gioventù. Esso che ha portato l'Italia alla più disastrosa catastrofe non ha il diritto di parlare ancora agli Italiani.

Professori, istituite dei corsi di lezioni nelle scuole private, presso gli istituti religiosi, nelle vostre stesse case; questo vi darà modo di guadagnarvi il pane e di continuare la vostra missione educativa: voi insegnerete alla gioventù le nozioni del sapere, ma con queste voi dovrete trasmettere ancora sani principi di vita, l'odio e il disprezzo verso l'oppresso ed un fattivo amor patrio che prepari la gioventù ad assolvere quei compiti che la società di domani le affiderà.

Professori ! il Fronte della Gioventù confida nella vostra più stretta collaborazione.

IL COMITATO PROVINCIALE  
DEL  
FRONTE DELLA GIOVENTÙ

i loro degni parenti.

Nevvero, Dottor Giuseppe Solaro, che mentre cercate di infiammare i cuori italici di ardore repubblicano, non trascurate di imboscare il vostro fratellino (classe 1926) presso lo stabilimento della RIV? Se non proprio la guerra al fronte, qualche azione contro i "sicari" non sarebbe un po' piu' gloriosa? Oppure lo tenete come riserva per l'ultima battaglia, quella che vi dara' la vittoria?

Ma, a parte gli scherzi, anche noi vogliamo esprimere come loro tutto il nostro disprezzo per gli imboscati, e non solo gli imboscati che parlano fascisticamente o fanno continue dichiarazioni d'amore alla repubblica - questi signori non ci interessano - sono gli altri imboscati quelli che ci danno piu' fastidio, quelli che si sbracciano in ardori rivoluzionari e in entusiasmi libertari, affermando la loro inutilita' e la loro colpevolezza con la piu' completa assenza dalla lotta di liberazione, con la piu' completa indifferenza verso gli avvenimenti piu' gravi per il loro paese.

Stiano dunque almeno zitti, oppure, se le loro parole non sono una mascheratura opportunistica dell'ultimo momento, si mettano finalmente a fare qualche cosa anche loro, a provare un po' di persona tutti i sacrifici che da mesi e mesi vanno soffrendo i veri patrioti.

\*\*\*\*\*

\*\*\*

\*

## LA LOTTA CONTRO IL FASCISMO

### NON FINISCE CON LA VITTORIA

Oggi, anche se preoccupati ed intenti ai problemi della guerra, anche se questi problemi assorbono la maggior parte delle nostre energie, non dobbiamo dimenticare che il nostro compito non si esaurisce, con l'abbattimento del potere fascista, ma con la sua totale distruzione, in ogni suo significato, in ogni sua manifestazione, in ogni residuo di mentalita' e di sistema fascista.

Questo problema interessa particolarmente noi studenti che del fascismo abbiamo subito piu' tristemente l'influenza disgregatrice.

Proprio nel campo della scuola l'impostazione pedagogica del fascismo ha imperversato per anni ed anni rovinando un'intera generazione di studenti.

Noi ci conosciamo troppo bene perche' sia necessario ora elencare tutti gli errori, le falsita', le deviazioni a cui il fascismo ci ha indotti per tanto tempo. Oggi si puo' pero' con una certa soddisfazione affermare che gli studenti di sono svegliati, sono passati al combattimento, che hanno gia' i loro caduti e che con sempre maggior entusiasmo si battono nella lotta di liberazione. Ma certamente un residuo di mentalita', di linguaggio, di atteggiamenti fascisti e' ancora rimasto

e piu' o meno tutti ce lo trasciniamo dietro incoscientemente. E proprio nell'impastazione di un problema particolare che interessa la nostra categoria si puo' rivelare se tutti noi abbiamo definitivamente buttato via le ultime scorie fasciste: e' il problema degli "appelli straordinari" e degli "esami e lauree di guerra".

I nostri compagni partigiani si preoccupano giustamente di come essi potranno acquistare il tempo che essi hanno impiegato in un compito oggi ben piu' urgente. La stessa domanda se la pongono anche tutti gli studenti che pur non militando in una formazione partigiana, lottano nella citta' con egual tenacia e con egual dedizione.

Che cosa possiamo rispondere? Avremo appelli straordinari, avremo esami speciali con "speciali" facilitazioni ed i famosi "18" tirati dietro perche' "militare o combattente"? Evidentemente no. La soluzione del problema in questo modo e' tipicamente "squadrista" e nessuno di noi se la prospetta.

Nessuno pensa che i titoli di onore che si sono acquistati nella lotta per la liberta' debbano essere utilizzati come titoli di studio o comunque sfruttati per la carriera.

Che cosa avremmo cambiato se ricadessimo in questo errore?

Chi ha combattuto, chi ha sacrificato veramente, sinceramente, perche' conscio della portata generale del suo compito, non pensa neppure lontanamente di dover diminuire il valore della sua partecipazione da un significato universale e collettivo a particolare e privato, sfruttandola ai fini di un interesse personale.

Precedendo da questo rifiuto soggettivo di tutti i combattenti della liberta' che hanno veramente compreso la portata nazionale e piu' che nazionale della loro opera, c'e' la condizione di fatto, obiettiva, tecnica che dice essere impossibile la soluzione del problema scolastico nel modo sopraccennato. Domani, tutti quelli che di noi hanno sacrificato il loro studio e la loro attivita' specifica, non avranno altro da fare che rimettersi a studiare piu' seriamente e piu' serenamente di prima, e, anche se con appelli straordinari, gli esami dovranno essere piu' che ordinari ed improntati a quel carattere di serietà, di concretezza e di disciplina tecnica che noi stessi dovremo loro dare.

Ma oggi non tutti gli studenti sono nelle stesse condizioni, non tutti gli studenti partecipano alla lotta di liberazione e danno per essa tutta la loro attivita', ore ed energie giornaliere. E' dunque necessario che gli interessi degli studenti che oggi hanno rinunciato alla loro attivita' particolare vengano difesi domani e che cioe' i problemi della scuola vengano impostati e risolti in modo da soddisfare contemporaneamente le loro esigenze e quelle del progresso nel campo della scuola.